

I verbi che reggono l'accusativo

- Tipologie di verbi con l'accusativo
- Verbi relativamente e assolutamente impersonali

I verbi transitivi

- Molti verbi latini reggono l'accusativo senza preposizione; essi sono convenzionalmente chiamati **transitivi** e possono essere sia attivi sia deponenti; quelli attivi possono essere trasformati in passivi:

Es. *Lego librum* = Leggo un libro

Hortor milites = Esorto i soldati

I verbi transitivi in latino e intransitivi in italiano

- Va ricordato che molti verbi **transitivi latini** corrispondono a verbi **intransitivi in italiano** e viceversa. Ricordiamo i più importanti:
 - *abdico, -as, -avi, -atum, -are* = rinuncio a
 - *deficio, -is, -feci, -fectum, -ere* = manco a
 - *fugio, -is, fugi, -itum, -ere* = sfuggo a
 - *iuvo / adiuvo, -as, iuvi / adiuvī, iutum / adiutum, -are* = giovo a, aiuto
 - *spero / despero, -as, -avi, -atum, -are* = spero in / dispero di
 - *ulciscor, -eris, ultus sum, ulcisci* = mi vendico di / vendico (qualcuno / qualcosa)

I *verba affectuum*

- Reggono l'accusativo anche i verbi che indicano sentimenti (*affectuum*) e sensazioni; si tratta di verbi per lo più intransitivi che reggono un accusativo di relazione.
 - *deploro, -as, -avi, -atum, -are* = deplorare
 - *doleo, -es, dolui, -ere* = mi dolgo di
 - *gratulo, -aris, -atus sum, -ari* = mi congratulo
 - *horreo, -es, horrui, -ere* = provare orrore per
 - *ludo, -is, lusi, lusum, -ere* = mi prendo gioco di, beffo, prendo in giro
 - *miror, -aris, -atus sum, -ari* = mi stupisco di
 - *oleo, -es, olui, -ere* = ho odore di, puzzo di
 - *queror, -eris, questus sum, queri* = mi lamento di
 - *rideo, -es, risi, risum, -ere* = rido di
 - *sapio, -is, sapii, -ere* = ho sapore di

Es. *Patriam adflictam deplorabat* (da Cicerone) = Deplorava la patria afflitta.

I verbi di moto - 1

- I verbi che indicano movimento (*eo, venio* ecc.), quando sono composti con preposizioni che reggono l'accusativo, si trovano costruiti in due modi principali:
- nella forma semplice con le preposizioni che indicano moto (*in, ad*), dando vita a complementi di luogo:

Es. *In Siciliam veni* = Giunsi in Sicilia

I verbi di moto - 2

- Se, invece, sono composti con le medesime proposizioni (*ad-eo, in-eo, circum-sto, trans-eo* ecc.), possono reggere l'accusativo semplice o ripetere la preposizione:
Es. *Dux Romanus Siciliam adiit* (da Cicerone) = il comandante romano raggiunse la Sicilia
In inimicissimas urbes milites ineunt = I soldati entrano nelle città più ostili
- Questi verbi, che formalmente reggono l'accusativo, possono divenire passivi:
Es. *Nullum consilium contra me iniri potest* (da Cicerone) = Non può esser presa alcuna decisione contro di me.

L'accusativo dell'oggetto interno

- Un piccolo gruppo di verbi, normalmente intransitivi, possono reggere l'accusativo di un nome **corradicale**, ovvero derivato dalla stessa radice del verbo o da una radice di significato simile, dando origine a quella che in retorica si chiama **figura etimologica**: *pugnare pugnam* = combattere una battaglia; *vivere vitam* = vivere una vita/ condurre un'esistenza ecc.
- I grammatici definiscono questa forma **accusativo dell'oggetto interno**, in quanto esso è interno all'azione verbale, di cui sostanzialmente risulterebbe un'espansione o una determinazione:

Es. *Magnam pugnativimus pugnam* (Lucilio) = Abbiamo combattuto una grande battaglia

- Le espressioni più usate sono:
 - *cenare cenam* = pranzare
 - *prandere prandium* = pranzare
 - *ludum ludere* = giocare un gioco
 - *pugnare pugnam* = combattere una battaglia
 - *vivere vitam* = vivere una vita

I verbi assolutamente impersonali - 1

- Cinque verbi latini utilizzati solamente alla III persona singolare sono definiti verbi “assolutamente impersonali”. Essi sono:
miseret, miseruit / miseritum est, miserere = aver pietà di
paenitet, paenituit, paenitere = pentirsi
piget, piguit / pigitum est, pigere = provare rincrescimento
pudet, puduit / puditum est, pudere = vergognarsi
taedet, pertaesum est, taedere = annoiarsi
- Questi verbi sono costruiti con l'**accusativo della persona che prova il sentimento** e il **genitivo della cosa o persona che lo suscita**:
Es. *Deum Apollinem tam humilis victoriae puditum est* (da Apuleio)
= Il dio Apollo si è vergognato di una vittoria così misera.

I verbi assolutamente impersonali -

2

- Il pronome di III persona sarà **sempre un dimostrativo o un determinativo** (*hunc, hanc; hos, has; eum, eam, eos, eas*), salvo che l'impersonale sia il predicato di un'infinitiva dipendente da un verbo che ha come soggetto la persona che prova il sentimento: in questo caso esso assume la forma *se*:
Es. *Eos paenitet culparum suarum* = Essi si pentono delle loro colpe
Quintus ait se paenitere = Quinto dice che si pente
- L'elemento che suscita il sentimento può essere espresso anche da un pronome neutro all'accusativo, da una proposizione subordinata infinitiva, da una causale introdotta da *quod*, da un'interrogativa indiretta:
Es. *Id me paenitet* = mi pento di ciò
Me pudet te mecum venisse = Mi vergogno del fatto che tu sei venuto con me
Me taedet quod nequeo facere quod volo = Mi annoio perché non posso fare ciò che voglio
- La costruzione della perifrastica passiva si trova sempre in forma impersonale: la persona che prova il sentimento è espressa al dativo d'agente, regolare in questa costruzione
Es. *Tibi paenitendum est* = Devi pentirti

I verbi relativamente impersonali

- Alcuni verbi si trovano usati sia alla III persona singolare sia alla III plurale e vengono per questo chiamati "relativamente impersonali". I principali sono:

decet, decuit, decere = si addice, conviene

dedecet, dedecuit, dedecere = non si addice, non conviene

fallit, fefellit, fallere = sfugge

fugit, fugit, fugere = sfugge

iuvat, iuvit, iuvare = piace

latet, latuit, latere = è nascosto

praeterit, praeteriit, -ire = è ignoto, sfugge

- Questi verbi hanno (salvo *dedecet*) hanno anche le voci personali, ma con sfumature di significato diverse.
- Essi si costruiscono con **l'accusativo della persona** a cui si riferisce l'azione e il **nominativo della cosa o persona che la provoca**; quest'ultimo può anche essere espresso da un infinito, da una proposizione infinitiva o da un'interrogativa indiretta:
Es. *Parvum parva decent* (da Orazio) = All'uomo piccolo si addicono cose piccole